

, 29.05.2007

Avv Galimberti Patrizia
Presidente dell'Ordine degli Avvocati
c/o Studio legale e notarile Velo
Via Marconi 2, c.p. 6618
6901 Lugano

Operato avv.ta

Gentile Presidente,

Mi riallaccio a quanto scritto nella lettera (con 9 allegati) che inviai il 25.01.2007 al suo predecessore avv. Salvioni.

Devo purtroppo rilevare che la succitata avvocata continua imperterrita a scrivere cose non vere durante questa procedura di separazione/divorzio che oramai si trascina da dicembre 2001: successivamente ho chiesto il divorzio in novembre 2004.

Penso che non si possa e debba tollerare deontologicamente tale modo di agire e di operare da parte di un avvocato attivo nel diritto di famiglia, dove l'obiettivo primario deve essere il bene dei figli.

In allegato trova l'ultimo scritto del 10 maggio 2007 dell'avv.ta , in cui nella seconda pagina scrive nuovamente delle falsità. Come può rilevarlo personalmente leggendo la corrispondenza e-mail intercorsa tra il sottoscritto e il curatore educativo di mio figlio , accerterà che io non ho mai né detto né pensato nulla di quanto asserito dall'avv.ta

Le chiedo cortesemente di intervenire presso questa avvocata affinché eviti di coinvolgere i figli raccontando fatti non veri e non accertati.

A meno che col suo agire ella voglia unicamente trascinare all'infinito, per meri scopi lucrativi, questa procedura di divorzio. Ella vanta per la sua cliente delle pretese inaccettabili, sfruttando ogni cavillo procedurale per andare avanti per anni, naturalmente il tutto a spese dell'assistenza giudiziaria di cui la sua cliente è al beneficio fin dall'inizio della procedura... Ciò non fa che danneggiare e mantenere per anni sotto pressione i figli impedendo loro di rientrare in possesso della necessaria calma e tranquillità.

Non riesco a capire la strategia di questa avvocata: il solo risultato certo è che col suo agire sta facendo andare in completo dissesto economico e psicologico i due nuclei familiari.

Come già scrissi al Presidente Salvioni, ho l'impressione che l'avv.ta stia combattendo una sua battaglia personale contro il sottoscritto, visto che la perdita del mio posto di lavoro implica necessariamente il dissesto finanziario dei due nuclei, e ciò di certo non rappresenta il bene per la sua cliente. Da una parte l'avv.ta mi vuole far licenziare (legga gli scritti inviati al Presidente Salvioni) e d'altra parte la sua cliente dice che dipende finanziariamente dagli importanti alimenti che le verso (3'720 frs mensili)! Scusi ma non riesco a capire.

Alla moglie è stato diagnosticato un disturbo di personalità, ma non mi risulta che l'avvocata soffra psicologicamente. Allora come si possono spiegare questi atteggiamenti? Di certo ci sono più cose che mi sfuggono e mi risultano incomprensibili...

Se lo ritiene necessario e opportuno, sono a disposizione per un incontro.

In attesa di un suo riscontro, la saluto cordialmente.

Allegati:

- lettera 10.05.2007 avv.ta
- corrispondenza e-mail con il curatore educativo
- lettere 24.4 e 2.5.2007 avv.